

217* tenir li inimici in suspeto, et dal canto di Polo Antonio, et a le muraglie se tirava di archibusi, et fu morto uno de quelli de Polo Antonio. Da la banda de Angelo Santo virilmente saltorno ne le trinzee de li inimici, et amazorono alcuni spagnoli che erano a la guarda de guastatori, et fu amazato molti guastatori, et per li nostri fo portato molte zape, badilli et rodelle dentro la terra, et alcuni de li nostri non pati danno alcuno, et menorno dui spagnoli presoni feriti di mala sorte, et benissimo vestiti; li qual examinati per lo illustrissimo principe di Melphe, signor Camillo et io, separatamente, tutti doi in conformità hanno ditto che li inimici del tutto hanno lassato el lavorar da la banda de la calle de le Pignate, dove che li inimici per quella banda giudicavano pigliar questa terra, et che hora facevano queste trinzee da quest'altra banda, et che facevano *etiam* el bastion per voler bater el campaniel, el qual fa grandissimo danno al campo. Dimandati che vol dir che'l marchese dal Guasto, habbiando fatto una si gagliarda batteria, non ne dete la battaglia, ne risposeno che non parse a sua signoria che la batteria se potesse sforzar, nome *cum* grandissima mortalità de li ispani, et perso che l'havesse la miglior parte de la gente che l'havesse, le cose de questo Regno sariano in pericolo; et che subito retirati scrisse al principe di Oranges in che termine era restata la batteria, et che la terra è fatta forte et li sono venuti grandissimi soccorsi, *cum* dimandar al principe quello li par che'l fazi; che la notte retirò le artellarie indietro, per el qual retirar, tutti giudicavano che'l campo si levasse de la impresa et che'l marchese non se levarà se non ha ordine del principe de Auranges, et fin che vien ditto ordine da una via o a l'altra, el marchese del Guasto non vol restar di lavorar, perchè s'el non lavorasse pareria che'l non volesse più combater questa terra. Et dimandato a li ditti spagnoli che munition li sono restate habbiando fatto sì gran batteria, ne risposeno che potev esser da 200 bote de canon et 50 over 60 barili di polvere, ma che'l marchese ne havea mandato a tuor a Taranto, et che se diceva che'l voleva far un'altra batteria a la porta vechia, ma prima gittar giù el campaniel.

Heri da matina, che fu el primo de l'istante, scampò un ragazzo di Parma, el qual steva con un capitano spagnol, el qual *cum* alcuni altri capitani et fanti corseno a la bocca de la trinzea, et in quello le nostre artellarie trefeno una botla, et amazorono dui capitani, uno alhier et zerca 15 capitani spa-

gnoli, di sorte che li spagnoli stanno molto sopra di se, vedendo che ogni giorno li nostri animosamente li assaltano fina ne le sue forteze de le trinzee, di sorte che vedo questi spagnoli sono molto inviliti.

Hozì el bastion preditto ha tirato al campaniel 65 canonate, et non li ha fatto quella ruina che pensavano, et li nostri bombardieri sempre li hanno corresposo *cum* li dui falconeti che sono sopra ditto campaniel. Et Zane mio servitor volse andar a veder sopra ditto campaniel, vene una artellaria et dette in la campana, et la ruppe in mille pezi, et de quelli pezi fu morto. Che Dio li perdoni.

Hozì li inimici non hanno tirato al campaniel salvo 7 over 8 botte, et non hanno lavorato da alcuna banda, per dubito de le nostre artellarie. Havemo partito tutta questa banda de qua de la porta vechia, dove pensemo che li inimici ne vorano combater da questa banda, a tutti li capitanei la sua parte, di sorte che in pochi giorni la faremo *etiam* fortissima da questa banda, come habbiamo fatto da la banda de la calle de le Pignate, et tutti li soldati 218 el fa volentiera, et giorno et notte tutti li capitanei dormono et mangiano atorno atorno sopra le muraglie, ogniuno a li sui loci, che è come si fusse in campagna, sichè io non mi dubito de astuzie de spagnoli che ne possano robar. Et se non fusse stata la galla di domino Zuan Batista Justinian et domino Zuan Francesco Justinian che ogni giorno vanno per frasche a Pulignano per li repari, certo havessemo fatto mal; ma sier Sebastian Salamon è partito contra l'ordine mio zà più di 20 giorni, et non so dove ch'el sia. Hoggi per mala sorte del capitano Julio da Mazerata, el qual era de li capitani del signor Renzo, facendo lavorar dentro li repari, lui era dentro a un fosso che era impossibile se pol dir ch'el potesse esser nociuto, vene uno arcobuso da et deteli in la testa et amazo, che certo è stata gran perdita perchè era de li boni homeni che fusse qui.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta. 219)

È da saper. Questa notte piovette assai et *etiam* hozì, da poi disnar, fo gran pioza.

In questo Conseio di X fono sopra le cose di le zoie fo di Simplicio Rizo, qual dete in pegno a l'ar-zivescovo Lando di Candia, et lui arziepiscopo parte ha dato a sier Antonio di Prioli procurator dal Banco et parte al banco di zudei etc.

Et posto la parte di tuor il balasso che havia il

(1) La carta 218* è bianca.